

Arete protette

Quattro progetti per rilanciare il parco marino

Paolo Martocchia

PINETO - Nell'epoca del turismo globale, ma anche della comunicazione planetaria, soltanto il possesso di una propria identità può produrre effetti benefici per le comunità, specie per quelle più piccole. Si spensero queste le fondamenta su cui poggiare il futuro del Parco marino del Cerrano, ora più che mai chiamato a percorrere una nuova via strategica funzionale all'economia delle città incluse nell'area medesima, ma anche alla sua stessa esistenza, indirizzata all'arricchimento nel nome dei tagli alle Partecipate in ossequio al dettame di Carlo Cottarelli, il cui abbandono conciderà (a breve) con l'arrivo alla Spending review di Yoram Gutgeld, deputato del Pd ma originario di Abruzzo. Dunque occorre costruire una promozione in toto di un brand di livello quanto meno europeo, perché le collettività non possono più aspettare, chiedono partecipazione fattiva e sono pronte a spendersi per centrare l'obiettivo di offrire ossigeno vitale alle nuove generazioni, pena la desertificazione e l'immigrazione in Nord Europa.

La strategia è di basilare importanza per il futuro di Silvi e Pineto, lo reclamano a gran voce commercianti e balneari (soprattutto di Silvi, già riuniti in associazioni), ed è una strategia che passa attraverso processi inclusivi e partecipativi dei comuni, degli altri enti consorziati e dei privati. La Giunta regionale si gioca molto, se non tutto, proprio in questo lembo d'Adriatico, soggetto alle influenze negative dell'area metropolitana, con una crisi invidiabile e alcuni segnali che non lasciano sperare nel "vero giugno". Nella speranza che si tratti di un buon vaticino, un primo passo è stato compiuto martedì scorso in occasione di un convegno che ha inteso rendere noti i primi report della redazione del Piano di gestione della Torre, riconosciuto Sito di interesse comunitario (Sic, codice IT120215) da parte dell'Ue. La redazione di questo Piano si sta sviluppando con l'Università di Teramo e la Politecnica delle Marche, oltre che con il supporto di altri professionisti. A scanso di equivoci: il Piano non può avere valenza normativa ma rappresenta un ruolo decisivo nella programmazione delle attività consentite all'interno del Parco, individuando le azioni utili alla trasformazione delle attività esistenti, proiettati sempre più verso una maggiore sostenibilità ambientale, secondo i dettami di Bruxelles nei confronti delle Spie e degli habitat presenti nel sito. È il vero che il riconoscimento di Sito di

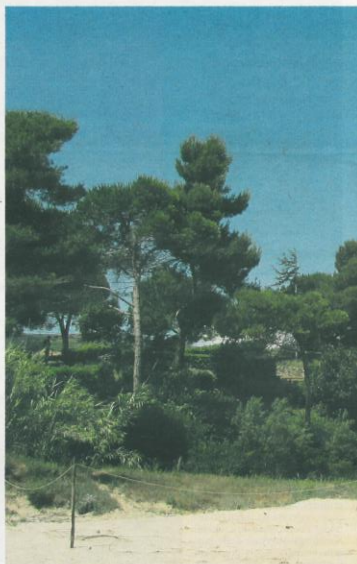


Turisti sulla spiaggia del Cerrano. Sopra e a destra alcuni momenti dell'incontro di Pineto

interesse comunitario apre le porte ai bandi regionali ed europei, e ciò può supportare il Parco dal punto di vista finanziario, ma è altrettanto vero che l'asse portante della voce "risorse" è contemplato da ciò che è scritto a pagina 217 della Carta europea del turismo sostenibile, dove l'erogazione dei fondi Ue viene correlata ai servizi, all'inclusione degli attori pubblici e privati nelle iniziative del territorio. Dunque, collaborazione con i privati, con l'associazionismo, con le comunità, supportati da professionisti che sappiano svolgere il proprio lavoro.

NATURA 2000. Si tratta di una rete a livello comunitario di zone naturali

TURISMO Con 86 mila arrivi nel 2013, Silvi e Pineto hanno raggiunto il 20 per cento del turismo dell'intera costa teramana

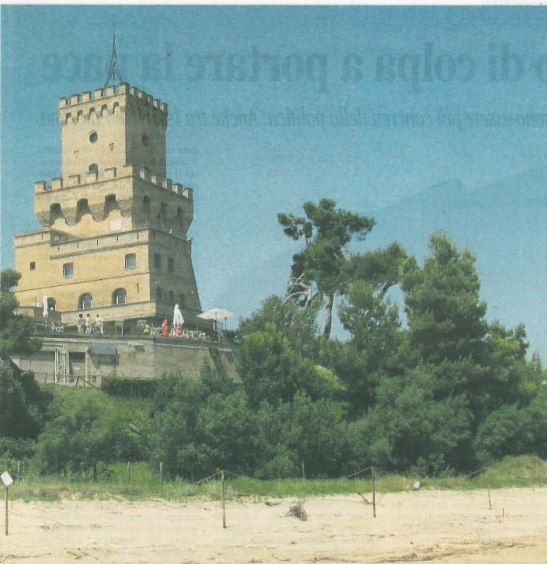


La torre del Cerrano



Sunto: entro il 2020 almeno il 10 per cento dei mari del pianeta devono essere protetti, tutti i paesi si devono organizzare. Ue inclusa. In realtà, almeno per il Mediterraneo la situazione è disastrosa: vi sono soltanto il 4,6 per cento di aree marine protette. Per intanto Bruxelles sta lavorando anche con i paesi extra-Ue per identificare, attraverso il progetto "Emerald" altri siti di Natura 2000. La normativa vigente, però, è abbastanza complessa, nel tipico stile burocratico di Bruxelles e ciò induce ad una prima differenziazione delle dirette ricettive tra Zone di protezione sociale (Zps) e Sic, zone speciali di conservazione. In definitiva: il Piano di gestione è allineato su due

DESERTIFICAZIONE L'effetto della pesca sta portando al declino delle taglie medie del pesce e degli ambienti del fondo



La torre del Cerrano



direttrici: Habitat e Specie. I primi sono i banchi di sabbia a debole copertura d'acqua, scegliere, dunque, due mobili del cordone litorale. Le specie, invece, riguardano la cheppia, la tartaruga Caretta, il fraterno e la tursope.

SUOLI. Una corretta politica ambientalista si ha a monte, in primo luogo dalla conservazione dei suoli. Questo è l'anno internazionale dei suoli, con una strategia europea che mira alla conservazione del suolo dagli attacchi dell'uomo. Il concetto, ha spiegato il prof. Giuseppe Corti della Politecnica delle Marche, si riassume così: «Non riusciamo mai a conservare il suolo se non riusciamo a preservare le acque».

Il suolo si manifesta in maniera poco uniforme, è formato da individui tridimensionali, correlati ma con caratteristiche proprie e che ospitano la vita di piante, radicanze, anche nella zona Parco. Il tema è annesso a quello dell'erosione: i suoli collinari sono contigui a quelli della pineta che è attraversata da diversi fossi. C'è dunque una scarsa capacità di questi suoli di resistere alle perturbazioni: suoli che l'erosione porterà via in pochi decenni. Il suolo è una risorsa nascosta. Sui suoli sommersi invece, si sa poco: è difficile camparli. Secondo Corti, «è intollerabile fare andare la gente nelle dune dove sono stati contati 40-45 passaggi su 2 km di costa: dobbiamo riuscire a non disturbare il fraterno». Raccomandazione finale: installazione di passerelle sia per l'accesso alla spiaggia che per il passaggio all'interno della pineta, spesso utilizzata come pista ciclabile.

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI. Negli ultimi 10 anni Silvi sia Pineto hanno visto crescere la popolazione, secondo lo studio del Prof. Emilio Chiodo, Università di Teramo. A Silvi, però, ci sono più non attivi rispetto a Pineto, così come la metà delle case si riunisce a Silvi per discutere degli sviluppi interni al Consorzio. Il Parco può diventare parte di valorizzazione della politica turistica dell'area del Cerrano. Occorre la riforma dello Statuto, un Cda con 5 membri. Poi, un raggio ci sole tornerà ad illuminare Silvi e Pineto, con la valorizzazione della tutela dei loro territori. Affinché le generazioni future, alla non mai peritura memoria, non ci incastino nel girone dell'oblio: quello più dannato.

SVILUPPI. Per far ripartire le economie occorrono progetti mirati, quelli che ha già definito "integrati". Dunque: arte, storia, cultura, tradizioni, enogastronomia. Un pacchetto onnicomprensivo, si spera tradotto in tutte le lingue straniere, con un marketing capace di attirare il nuovo turista. Il prossimo 5 febbraio l'intero staff del Parco si riunirà a Silvi per discutere degli sviluppi interni al Consorzio. Il Parco può diventare parte di valorizzazione della politica turistica dell'area del Cerrano. Occorre la riforma dello Statuto, un Cda con 5 membri. Poi, un raggio ci sole tornerà ad illuminare Silvi e Pineto, con la valorizzazione della tutela dei loro territori. Affinché le generazioni future, alla non mai peritura memoria, non ci incastino nel girone dell'oblio: quello più dannato.

FRATINO Nel frattempo va avanti il progetto per la salvaguardia del fraterno, uccello che nidifica sulle spiagge della nostra provincia

IL PROGETTO INCONTRO QUESTA SERA A PINETO

Area protetta in prima linea per salvaguardare il fraterno



PINETO - Questa sera alle 17.40 si terrà a Villa Filiani di Pineto (edificio storico di fronte alla stazione ferroviaria di Pineto-Atri) un incontro di tipo tecnico-scientifico utile ad operare un resoconto del Progetto Salva-Fratino che è stato portato avanti nel 2014 come negli anni precedenti lungo la costa teramana. L'incontro è volto a fare il quadro della situazione sullo stato di conservazione del Fraterno (Carrarius alexandrinus) lungo le coste abruzzesi e marchigiane e definire i sistemi migliori di intervento per la prossima stagione riproduttiva della specie che, come è noto, lungo le rostre spiagge inizia in febbraio e si conclude non prima di luglio. L'incontro certamente interessante per un approfondimento culturale sulla materia lo si ritiene molto importante per gli addetti ai lavori che si confronteranno anche sulla proposta per la candidatura a Zona di Protezione Speciale dell'AMP Torre del Cerrano nell'ambito del processo di pianificazione del SIC IT7120215.

IL PROGETTO. A causa del marcato disturbo antropico e del degrado e della perdita di habitat, che provocano una considerevole riduzione delle popolazioni, il Fraterno ha uno stato di conservazione sfavorevole in Europa. Data la sua rarità, la specie viene censita annualmente monitorando il numero di nidi sulle spiagge, gli individui presenti, le uova che giungono alla schiusa e i piccoli che arrivano all'involo. Per avviare un monitoraggio costante della spiaggia di progetto e sensibilizzazione della popolazione nei confronti di questa specie che oltretutto è anche un bene in grado ambientale che con la sua presenza indica lo stato di salute dell'ecosistema costiero; insomma, se il Fraterno nidifica significa che con molta probabilità quella spiaggia è in buono stato, correttamente tutelata e conservata. Avere il Fraterno nei propri arenili è pertanto un vanto delle amministrazioni e delle popolazioni che hanno a cuore la qualità del proprio ambiente.

muove una campagna di volontariato per la tutela del Fraterno denominata "Progetto Salva-Fratino". Il progetto ha lo scopo di monitorare e tutelare i nidi del Fraterno presenti sul litorale dell'AMP e nelle aree di interesse dell'intera costa teramana. L'osservazione e la sorveglianza coinvolge le Guide del Cerrano e tutti i volontari che hanno il compito di individuare, delimitare, monitorare e tutelare i siti di nidificazione al fine di aumentare il successo riproduttivo della specie. Da marzo a fine luglio (periodo riproduttivo) volontari e ricercatori percorrono tratti di spiaggia alla ricerca di nidi. Le aree di nidificazione da tutelare possono così essere segnalate e protette mediante l'utilizzo di semplici Kit-Salva-Fratino costituiti di rete metallica, corde e palletti e cartellini informativi; ciascun kit, tenuto fino alla schiusa delle uova, ha lo scopo di proteggere il nido dagli effetti predatori di corvidi, gabbiani, ratti... (rete metallica) e dal transito antropico (palletti e cordoni). Sui litorali abruzzesi, fuori dall'AMP, alla marcata antropizzazione si aggiunge anche la pulizia meccanica delle spiagge sempre più anticipata, che provoca oltre alla distruzione dei nidi anche la perdita della vegetazione dunale, ambiente particolarmente interessante e ormai estremamente raro, idoneo alla nidificazione. Tali problematiche hanno portato a numerose iniziative volte alla tutela e sensibilizzazione della popolazione nei confronti di questa specie che oltretutto è anche un bene in grado ambientale che con la sua presenza indica lo stato di salute dell'ecosistema costiero; insomma, se il Fraterno nidifica significa che con molta probabilità quella spiaggia è in buono stato, correttamente tutelata e conservata. Avere il Fraterno nei propri arenili è pertanto un vanto delle amministrazioni e delle popolazioni che hanno a cuore la qualità del proprio ambiente.